RIVERGARO - Il sindaco Martini ha incaricato Enìa di effettuare un'indagine a tutto campo

RIVERGARO - Fognature ai raggi X dopo la segnalazione di cattivo odore sul Lungotrebbia (foto Zangrandi)

«Controlli in tutte le fogne»

Cattivo odore sul Trebbia, interviene il Comune

RIVERGARO - Il cattivo odore che si respira sul Lungotrebbia quasi sicuramente arriva dagli scarichi delle fogne. Ne è convinto anche il sindaco Pietro Martini che, a questo proposito, ha disposto un'indagine sullo stato degli sfioratori utilizzati per separare le acque reflue. «Nelle fognature entra inevitabilmente di tutto dalle bocche di lupo, compresi fogliame e plastica. In caso di intasamento, lo sfioratore va in tilt e così fuoriesce l'acqua che puzza. Il precedente gestore del baracchino, quando accadeva qualcosa di strano, ci avvertiva, così noi mandavamo gli operai di Enìa a pulire la fognatura», spiega il primo cittadino.

Lo spurgo vicino al chiosco era stato effettuato martedì pomeriggio, ma il monitoraggio prosegue. «Stiamo facendo un'indagine a tutto campo su altri sfioratori - prosegue Martini - abbiamo avvisato Enìa di controllarli e pulirli tutti nei prossimi giorni. A quel punto gli odori dovrebbero sparire».

Il sindaco ieri mattina è tornato sul Lungotrebbia per capire se in qualche modo la magra del fiume abbia a che fare con le segnalazioni dei cittadini: «In effetti il Trebbia si sta ritirando a vista d'occhio. Qualcuno punta il dito contro l'acqua stagnante, se è così sarà più complicato per il Comune intervenire perché non abbiamo competenze sull'alveo».

A proposito dello stato del fiume, Piera Ferrari Chiappini interviene in merito alla derivazione in sponda sinistra, sotto il castello di Statto: «A monte del Giastrino c'è un'autorizzazione per 200 metri di sbarramento, quando ne abbiamo circa 500». La "paladina" del Trebbia sottolinea inoltre che «si attingono 40 milioni di metri cubi d'acqua per l'irrigazione, però nei campi ne arrivano 15. E' chiaro che siamo di fronte ad un sistema "colabrodo" che ha fatto il suo tempo. L'agricoltura non può lasciare a secco una vallata che vive con questo fiume».

Michele Borghi

Notizie in breve

RIVERGARO

Oltre 130 espositori oggi al mercatino

RIVERGARO - Circa 130 bancarelle in centro, a Rivergaro, per il "Mercatino degli hobbisti". Già dalle 8 di stamane, nelle vie del centro, sarà possibile fare scambi e ammirare gli oggetti più originali nell'esposizione voluta dalla Pro Loco.
Le bancarelle si snoderanno lungo via Roma, via San Rocco e via Don Veneziani. Tempo permettendo, il mercatino sarà accessibile fino al tardo pomeriggio. In concomitanza, si svolgerà anche il mercatino rionale in piazza Paolo e piazza Dante.

RIVERGARO

Domenica torna lo scambio di libri

RIVERGARO - Domenica prossima, in piazza Paolo, ci saranno bancharelle di libri usati per bambini, ragazzi e, come dicono gli organizzatori, ex giovani. La distribuzione sarà gratuita.
L'iniziativa, a cura del Centro di lettura, prende il nome di "Un libro per un sorriso".

Perino sulle orme di Lorca

Coli, proseguono gli incontri nel centro culturale

PERINO - Proseguono gli incontri del venerdì sera nel Centro culturale di Perino.

La scorsa settimana l'ospite è stato Luigi Galli il quale ha parlato della vita e le opere di un grande poeta e personaggio del '900, Federico Garcia Lorca. L'ospite è stato presentato dal sindaco di Coli, Severino Armani, il quale ha voluto anzitutto ringraziarlo per l'adesione all'invito ed inoltre ha espresso la sua soddisfazione riguardo al lavoro svolto quest'anno nel Centro culturale. Dopo la presentazione, il professor Galli ha preso la parola materializzando nella mente del pubblico la vita del grande artista illustrandone i momenti cruciali e riportando un interessante paragone tra la ricerca effettuata dallo scrittore, ossia di quel sentimento primordiale che soltanto il poeta sa decifrare nonostante l'essenza del mondo si manifesti anche in luoghi più comuni, come ad esempio la Pietra Perduca dove, in quella quiete, si può quasi toccare con la mano l'universalità del mondo. La prerogativa per poter assaporare una tale profondità è quella della meraviglia ed è questo ciò che Garcia Lorca ha mantenuto vivo e ha saputo ascoltare con attenzione, quel fanciullo meravigliato che guardava il mondo sempre con occhi nuovi, privi di memorie. Legato alla sua terra natale, l'Andalusia, cercherà lungo tutta la vita di capire e tramandare la tradizione di quei posti. Le sue poesie saranno intrise di questo suo amore profondo nei confronti dei contadini e lasceranno in bocca il sapore della freschezza innanzitutto per l'uso consapevole delle parole. Quello stesso entusiasmo lo porterà poi a sposare gli ideali emergenti della repubblica ed è ciò che lo porterà verso una morte violenta. L'incontro si è concluso con la lettura di alcuni componimenti di Garcia Lorca scelti soprattutto per mettere in evidenza il percorso compiuto dall'artista.

Irina Turcanu

RIFIUTI ABBANDONATI E AUTO SULLA RIVA

TRAVO - La zona del parco neolitico vicino al Trebbia dove è stata segnalata la presenza dei rifiuti

Travo sceglie la linea dura Chiusi gli accessi al fiume

TRAVO - (*mib*) Il Comune dichiara guerra ai turisti incivili che hanno scambiato il Trebbia per una discarica. Alla vigilia del lungo ponte di Ferragosto, data cruciale per le scampagnate sul fiume, il sindaco Albino Cassinari ha autorizzato la chiusura di altre strade d'accesso, oltre a quelle già sbarrate nei giorni scorsi. I camion hanno portato nuova ghiaia nella zona del parco archeologico e gli operai autorizzati dall'Amministrazione comunale si sono messi al lavoro per creare dune abbastanza alte da scoraggiare anche chi vuole passare con i fuoristrada. Qualcuno però non ha gradito la "linea dura" adottata dal sindaco e l'altra mattina ci sono stati problemi con alcuni bagnanti. «Un gruppo di ecuadoriani, già individuati tra coloro che si accampavano con le auto fino sull'acqua, ha protestato con gli operai, cercando di passare alla spicciolata durante i lavori. C'è stato perfino chi si è avvicinato ai camion con intenzioni non tanto pacifiche», racconta Cassinari. Il primo cittadino confessa di essere stato sul punto di chiamare i carabinieri. «Ero sul posto per un sopralluogo sul posto con il tecnico e l'autista del camion si è difeso: "Quello è il sindaco, noi abbiamo l'autorizzazione, se avete qualcosa da dire l'autorità è lui". A quel punto si sono dati una calmata». Gli stessi sudamericani, nelle scorse settimane, conclude Cassinari, «avevano scambiato le rive del Trebbia per una "zona franca" dove bivaccare, arrivando a minacciare e allontanare i pescatori».

MACERATO DI COLI

Comunità in festa: si celebra la figura di San Bartolomeo

COLI - La frazione di Macerato è già pronta per la festa di domenica 24 agosto in onore di San Bartolomeo. Il programma civile e religioso si concentra nella giornata e si apre alle 10 del mattino con la Santa Messa, officiata dal parroco di Perino don Pietro Testa.

Attorno alle 15.30 seguirà la processione per le vie del paese con la statua del Santo, con al termine l'omelia e l'omaggio finale al protettore della comunità.

A seguire, nella piazzetta della frazione, si aprirà uno stand con salumi e formaggi nostrani, vino, torta di patate e la gettonata "bortolina". Non mancheranno i dolci, realizzati dalle signore di Macerato.

Il momento conviviale sarà allietato, fino alle 21, dalla musica di Fabrizio Chicchi.

I festeggiamenti daranno l'occasione al comitato per raccogliere fondi da destinare al recupero della storica chiesa di San Bartolomeo, le cui condizioni costringono periodicamente la curia e i residenti della zona ad intervenire per permettere di mantenerla accogliente.

La Pietra Piccola nei giorni di Ferragosto

Alla valle del Dorba si trova il simbolo dell'estate

Sì, Ferragosto è un giorno, si sa. Il 15 agosto. Come si concentra, tuttavia, il fascino di stagione in un sol giorno? Occorre che lo sguardo si apra prima, che lo spirito assapori con anticipo quanto accade tra cielo e terra nei pochi giorni che lo precedono ed in quelli che lo seguono. Ferragosto ha tempi un po' più lunghi del solo 15.

Che accade in questi giorni?

Tante cose per me. Dirne qualcuna? Ecco.

Stamattina s'è levato vento. Modesto, rispettoso, piacevole. La cappa di caldo opprimente di ieri se n'è andata e colline e montagne lontane risplendono più nitide.

Vento che accarezza gli alberi dalle foglie fino a ieri sonnolente ed a volte polverose. La piana del Trebbia è un vibrare continuo. Se ne vanno alcune foglie ormai gialle a rinsecchire sul viottolo. Anticipo d'autunno?

Passa il vento allegro. E qualche volta canta, a voce bassa, con i pini su in alto. Voce profonda, corale.

Il Trebbia è ridotto di portata e l'acqua sembra procedere di malavoglia verso la pianura ancora più calda.

"Se dura questo secco va a finire che brucia tutto. La terra dell'orto ha crepe larghe un piede…", ha commentato l'Antonia guardando sconsolata il rettangolo di terreno.

"Il tempo, di questa stagione, fa come vuole. O dà troppo o troppo poco. Ferragosto è nell'aria ed il caldone c'è d'aspettarselo!", le hanno risposto.

Afa, afa, afa sino a ieri! Per fortuna di notte, socchiusa la finestra, qui in campagna si leva spesso una brezza. Umida, sì, ma capace di levare la calura.

Due giorni fa sono salito a Pietra Piccola, gran masso nero che domina la valle del Dorba. Torno tutti gli anni per la visione. Attraversando boschetti assetati, per un sentiero arido, son giunto ai piedi del masso. Caldo da asciugarsi di continuo goccioloni. Quattro passi sulla pietra tiepida e su, in cima.

Da lì, per me, il simbolo dell'estate: la gran collina, potente arcata, che, come un'enorme spalla, corre dal cielo al Trebbia. Sopra, resti di boschi, grandi chiazze gialle, oppure verdi d'erba medica, rade case raggruppate, alberi sparsi. Tutto immoto. Vi batte un sole da canicola.

Sono andato anche per vedere la rocca dei falchi. Si staccano lì di fianco e, dopo un breve giro, si levano alti e planano a lungo. Poi si tuffano precipitando come massi. Hanno catturato la preda.

E donne ed uomini? Il caldo toglie le energie. Si lavora meno e s'aspetta di sedersi a lungo a tavola per il buon desinare di Ferragosto.

Luigi Galli

BOBBIO

San Colombano Tutti a Biandrate

BOBBIO - Le comunità di Bobbio e San Colombano al Lambro si sono unite a quelle colombaniane europee in occasione dell'11esimo meeting internazionale. Grande soddisfazione è stata espressa dai pellegrini, provenienti anche dalla tedesca Friedrichshafen, alla vista del busto argenteo contenenti le preziose reliquie di San Colombano, portate dal prevosto della basilica omonima, don Mario Poggi. Quest'anno l'incontro si è tenuto a Biandrate, piccolo paese del Novarese. «Ho ricevuto la richiesta dal parroco di Biandrate don Salvatore Puglisi e dal sindaco al fine di portare le preziose reliquie, custodite nel busto argenteo del 1524 e volentieri ho accondisceso. Così San Colombano ci ha fisicamente accompagnato, assieme alla trentina di bobbiesi, sull'autobus del marsagliese Luigi Ballerini con meta il luogo del meeting», dice don Poggi che è stato ringraziato dal parroco don Puglisi per il gesto di amicizia e di comunione. Con i fedeli della comunità della ex diocesi di Bobbio, da segnalare il presidente degli "Amici di San Colombano", Mario Pampanin, unitamente al segretario Piero Coletto, il sindaco di Bobbio Roberto Pasquali e l'assessore di Coli Sandro Agnelli, sul cui territorio insistono le antiche grotte di San Colombano. A dar lustro all'evento erano presenti ben cinque vescovi. «E' stata una grande emozione poter partecipare alla funzione religiosa celebrata da ben cinque alti prelati, l'arcivescovo metropolita di Vercelli Enrico Masseroni che ha presieduto il Pontificale e ha avuto parole di elogio per la piccola realtà biandratese che si è adoperata con ogni mezzo e ha coinvolto le varie associazioni coordinate da un comitato, con il sostegno dell'Amministrazione comunale, il vescovo Gianni Ambrosio, il vescovo di Lodi Giuseppe Merisi, di Vigevano Claudio Baggini e l'irlandese Donal Brendan Murray, vescovo di Limerick», commenta Mauro Steffenini, coordinatore del comitato che punta al riconoscimento del santo irlandese come patrono protettore dell'Europa unita. Il prossimo raduno si svolgerà a Brugnato il 5 luglio 2009.

Paolo Carini

Un momento di preghiera nel corso del meeting di San Colombano